



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2524 del 09/06/2015

Prot n° 201501277 del 24/04/2015

Ditta proponente A.R.A.P.(Azienda Regionale Attività Produttive)

Oggetto Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione esistente

Comune dell'intervento VASTO **Località** Punta Penna

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale All. IV° punto 2 lett.V

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. G. Misantoni

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Politiche del Territorio

Dirigente Politiche Forestali:

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali avv. C. Massacesi

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC CH arch. M. Santovito (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

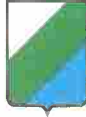


Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Stornelli

Il progetto è stato pubblicato il 22/04/2015 e fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni. Esso prevede l'adeguamento ed il potenziamento dell'impianto di depurazione esistente in località "Punta PENNA", catastalmente riportato al foglio n 16 del comune di Vasto e precisamente sulle particelle n° 28, 73, 84, 275. 4026.



La normativa di riferimento è quella del D.L.gs 152/06 e succ. mod ed int, allegato IV°, punto 7 lettera "v": impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 5000 abitanti equivalenti.

Il depuratore attuale è stato progettato per circa 30000 abitanti equivalenti.

L'area in esame, si legge nello studio di verifica di assoggettabilità, si estende su una superficie pianeggiante situata su una piana alluvionale del fosso dell'opera e ad una distanza di circa ml 350 dalla linea di costa ed ad una quota di circa ml 15 slm. ha una estensione di 34638 mq.

L'impianto di depurazione di "Punta Penna", ad oggi, riceve gli scarichi provenienti in parte dall'agglomerato urbano di Vasto alta, Vasto San Lorenzo e dalla zona industriale di Punta Penna.

Nel corso degli anni, in raffronto alla situazione originaria, afferente alla tipologia e volume dello scarico, si è avuto un progressivo aumento nell'utenza di tipo domestico.

Attualmente, l'aumento del carico raggiunge, specialmente nel periodo estivo, punte stimate in circa 60000 E:G:W:

L'intervento in progetto prevede il potenziamento e l'integrazione delle opere esistenti, consistenti nella realizzazione di una struttura impiantistica di trattamenti biologici in rapporto paritetico con quella esistente.

Tale impostazione progettuale originale offre comunque una semplificazione nelle fasi di realizzazione delle opere da prevedere nel progetto di ampliamento, in quanto sussistono strutture di raccordo già preesistenti, strutture che possono trovare utilizzazione come complementari delle nuove unità di processo.

L'opera si completa poi, oltre nell'inserimento delle macchine a corredo delle varie sezioni oggetto di ampliamento, nell'inserimento di macchinari e attrezzature adeguate alla nuova potenzialità, quali ad esempio

- potenziamento della stazione di sollevamento iniziale di liquami;
- potenziamento dei sistemi di grigliatura primaria e secondaria,
- potenziamento della stazione di fanghi primari;
- potenziamento della stazione di ricircolo e supero fanghi;
- adeguamento del comparto di compressione; dell'aria destinata all'aerazione del mixer-liquor nella nuova unità di ossi-nitrificazione;

potenziamento della cabina elettrica di trasformazione MT/BT con il relativo adeguamento alle nuove norme CEI - UNEL;

- installazione di un trasformatore di riserva e l'installazione di un generatore di emergenza automatico necessario a sopperire alle possibili interruzioni della sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica;

- realizzazione di uno scada system, ossia un sistema elettronico per il controllo e la gestione da remoto di tutte le apparecchiature di rilevamento dei dati e parametri di funzionamento presenti sull'impianto, al fine di ottimizzare tutti i processi di depurazione adottati, non ultimo quello di razionalizzare al massimo i consumi di energia elettrica per l'ottenimento di eclatanti economie.

- Canale pensile, allo scopo di creare un by pass della sezione di sedimentazione,

- potenziamento della linea idraulica di collegamento delle pompe di estrazione fanghi;

- Modifica del sistema di disinfezione del refluo depurato, previa installazione di un impianto di dosaggio di soluzioni di acido peracido al 15%; in linea con le direttive imposte dal nuovo P.T.A.

Si utilizza all'uopo l'esistente bacino di contatto, con percorso interno a labirinto, assolutamente idoneo per le esigenze previste dalla nuova filiera..

Siritiene poi porre in evidenza, le ulteriori emergenti esigenze impiantistiche, afferenti alla linea di trattamento dei fanghi.

Questo digestore anaerobico, presenta un volume di fermentazione pari a mc 4855 ed ha un diametro intero di ml 20,30 ed un'altezza pari a ml 15.

A completamento della filiera di trattamento fanghi è prevista la realizzazione di un nuovo gazometro a membrana, della capacità utile di stoccaggio gas di 1000mc,

I fanghi disidratati, vengono trasportati in uno scarrabile e smaltiti in discarica come reflui urbani non tossici di depurazione biologica

Sono previste inoltre opere complementari come:

- Viabilità interna, con strade e piazzali di servizio ben delimitati e corredati di adeguato manto di asfalto con sovrastante tappeto di usura;

- Rete di fognatura interna e pozzetti mini di caditoie in ghisa sferoidale, per la raccolta delle acque meteoriche per il drenaggio stradale;

- Rete di raccolta e deflusso dei liquidi tecnologici;

Opere di mitigazione dell'impatto visivo, attraverso opportune piantumazioni di essenze sempreverdi rapportabili al clima.

Quadro programmatico.

Nello studio di verifica di assoggettabilità si legge: " L'impianto esistente rientra nella zona D1 - zona per insediamenti industriali piano ASI, in questo ambito il PRG si attua in ottemperanza alle prescrizioni del vigente PRT



del consorzio industriale.

Il comune di Vasto, ha espresso parere favorevole di conformità urbanistica fatte salve le risultanze della valutazione di incidenza ambientale ed i pareri degli enti terzi coinvolti nel procedimento.

L'area del depuratore è limitrofa al sito SIC di Punta Penna IT7140108 (dista circa ml 240), la valutazione di incidenza risulta allegata al progetto è zona D di piano paesistico regionale, dista oltre ml 300 dalla linea di costa, però da un riscontro cartografico risulta vicolata ai fini paesaggistici, contrariamente a quanto affermato a pag.30 dello studio di v.a., è un'area sottoposta a vincolo idrogeologico, di cui al R.D. 3267 del 1923, non è interessata dal Piano né dal PSDA.

Le opere in progetto non contravvengono alla pianificazione territoriale per la gestione dei rifiuti.

Quadro di riferimento ambientale. (pg 59)

Il reticolo idrografico è quello tipico di una valle alluvionale, sono presenti il fosso dell'opera e il fosso Lebba, di cui il fosso dell'opera è affluente.

L'area in progetto si colloca in prossimità della confluenza di un ruscelletto nel fosso dell'opera poco prima della foce, dove l'alveo del fosso risulta cementificato, per cui si ritiene che non vi sia alcun rapporto tra il deflusso superficiale e quello profondo.

Per quanto attiene la falda, la presenza di acqua è prossima al livello del piano campagna.

Le acque di restituzione dell'impianto, adeguatamente trattate, sterilizzate e monitorate, vengono reimmesse nel vicino fosso dell'opera.

I fanghi di depurazione, al contrario, verranno smaltiti in termini di rifiuti liquidi non pericolosi.

Pertanto, non vi saranno impatti negativi sull'ambiente.

E' possibile percepire una sostanza odorigena solamente quando raggiunge una concentrazione minima detta "soglia di perceibilità".

Gli interventi in progetto prevedono la realizzazione di un sistema di trattamento delle emissioni odorigene, afferenti a punti di criticità individuati sull'impianto. Un possibile impatto negativo dell'opera sul suolo è quello relativo al possibile sversamento di sostanze inquinanti e/o pericolose durante le varie fasi di trattamento.

Si è previsto di realizzare una rete da utilizzare sia per dei surnatanti della linea fanghi, sia da destinarsi a drenaggio delle acque meteoriche.

Le acque raccolte verranno inviate alla stazione di sollevamento per essere rilanciate al processo biologico.

Per quanto riguarda l'unità di sterilizzazione chimica, che prevede l'abbattimento dei patogeni entro i limiti imposti dalla legge, la proposta progettuale è quella di sostituire la soluzione di ipoclorito di sodio con una di acido al 15%.

Per lo stoccaggio della soluzione si utilizzeranno 2 contenitori in PEAD della capacità di 17000 cadauno.

Nelle condizioni di massima portata (circa 1562,50 mc/h), considerando che l'unità di sterilizzazione in resta in funzione per 18 ore al giorno, si stima un consumo di circa 20,40 l/h di PAA in soluzione al 15%.

Su scala mensile è di circa 13500 l.

Il flocculante cationico utilizzato per la disidratazione meccanica è costituito da Sali quaternari di polivinilpiridino in soluzione acquosa al 2%.

Per i lavaggi dell'impianto e per i servizi igienici sarà usata acqua potabile.

Tutti i rifiuti dell'impianto, composti da:

rifiuti solidi grossolani mc 290 annui,

Sabbie e materiali fine mc 864,

Fanghi disidratati 10913 Kg/giorno, vengono smaltiti tutti in discarica.

Per quanto riguarda le sostanze chimiche si rimanda all'arta, per quanto attiene la verifica di incidenza al servizio competente.

Per l'istruttoria relativa alle procedure di cui al DPR 357/97 si veda documento allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta A.R.A.P. (Azienda Regionale Attività Produttive) per l'intervento avente per oggetto:

Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione esistente

da realizzarsi nel Comune di VASTO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

Il rappresentante dell'ARTA riferisce che con nota Prot. 10496 del 09/09/2013 l'ARTA ha fatto richiesta di



integrazioni per il rilascio del parere richiesto ai sensi della LR 31/10, rimandando l'analisi di dettaglio sulla compatibilità ambientale del progetto al giudizio del Comitato VIA.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA ED ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

SI PRESCRIVE QUANTO SEGUE:

1. prima dell'autorizzazione definitiva, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, di competenza regionale, ex art. 146 del Dlgs 42/2004.
2. che siano attuate le misure mitigative previste nello Studio di incidenza.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. G. Misantoni

avv. C. Massaccesi

Cristina Gerardis
G. Misantoni
Massaccesi

GC CH arch. M. Santovito (delegato)

ing. D. Cianca (delegato)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

M. Santovito
D. Cianca
Chiavaroli
T. Di Biase
F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatto salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

